

Corteo e comizio per condannare anche l'atteggiamento della polizia

Gli studenti senesi manifestano contro i giornali dei padroni

Lettere in redazione

Agli enti religiosi tutti i finanziamenti per la scuola materna?

PONTEDERA, 30. Riceviamo e pubblichiamo: La legge istitutiva della scuola materna prevedeva che entro il 25 aprile le amministrazioni comunali avessero le richieste per la istituzione di scuole materne statali nell'ambito della provincia. Per anzitutto alle richieste l'amministrazione comunale è tenuta a presentare delle proposte precise per quanto riguarda la disponibilità dei locali dove sistemare la scuola stessa.

Se non andiamo errati, in provincia di Pisa, almeno nei comuni che non vengono finanziamenti per l'edilizia scolastica, per cui è da escludere che in questi ultimi anni i comuni abbiano avuto la possibilità di poter predisporre locali per le scuole materne.

Con la nuova legge sull'edilizia scolastica, infine, o stato non eroga più contributi sui mutui che i comuni contraggono per gli edifici, ma è lo Stato stesso che finanzia direttamente l'intera opera; ma per qualche... anno si tratterà soprattutto di completamento di opere già iniziate con la precedente legge o di... ampliamenti resi necessari dall'incremento della popolazione scolastica.

Che cosa accadrà, in concreto, per le richieste di istituzione di scuole materne? Non vogliamo essere cattivi profeti, ma sicuramente non ci saranno comuni che hanno già pronti gli edifici dove sistemare queste scuole, né il comune, con le finanze deficitarie che ha, può permettersi il lusso di costruire in proprio edifici da adibire a scuole materne. Non vogliamo essere cattivi profeti, ma sicuramente non ci saranno comuni che hanno già pronti gli edifici dove sistemare queste scuole, né il comune, con le finanze deficitarie che ha, può permettersi il lusso di costruire in proprio edifici da adibire a scuole materne.

Sarebbe stato opportuno, invece, che il primo passo previsto la possibilità di istituire delle scuole materne nelle località richieste, ponendo come condizione che il comune reperisse in un ragionevole periodo di tempo i locali necessari.

Il nostro giudizio esiste il pericolo che i comuni della provincia non siano in grado di mettere a disposizione i locali per l'immediata istituzione di scuole materne nell'ambito provinciale, per cui i fondi assegnati per le scuole materne statali non saranno utilizzati e in questo caso c'è la possibilità di vedere un incremento di fondi, più ingenti, che la legge prevede di assegnare alle scuole materne private, che sono in genere assistite in Italia dagli enti religiosi.

I. C.

Incendiate copie de «La Nazione» - Significato della protesta

Azione costante di mobilitazione contro il conformismo

SIENA, 2. Lunedì sera gli studenti medi e universitari senesi hanno dato luogo ad una manifestazione in piazza Salimbeni, per protestare contro l'atteggiamento inspiegabile tenuto dalla polizia nei confronti degli studenti romani che manifestavano pacificamente.

La protesta non era solo in relazione al fatto contingente di Roma, ma investiva anche un atteggiamento generalizzato in questi ultimi tempi, delle « forze dell'ordine » che creano, se non altro, notevole disagio tra i cittadini che pacificamente vogliono manifestare e disappunto nei confronti di questo governo di centro sinistra.

Gli studenti, dopo essersi riuniti in piazza Salimbeni, si sono recati sotto l'Arco dei Pontani dove ha sede la redazione locale di « La Nazione » che è stato giudicato da essi stessi, per usare le parole di Fini del « Nuovo Corriere » senese « uno tra i giornali più ottusamente pervicaci nel definire i giovani che sentono profondamente il disagio dell'attuale ordinamento scolastico, come teppisti irresponsabili ».

Li, gli studenti, di fronte alla meraviglia di alcuni passanti che a quell'ora sono sempre molto numerosi, hanno pronunciato alcuni improvvisati discorsi che davano però l'idea della chiarezza di propositi e di opinioni diffuse nel movimento studentesco. Hanno parlato

Sandro Martini, universitario; Franco Borgogni, del liceo scientifico; Alessandro Orlandi, del « Chillico »; Antonio Baldi, dell'istituto tecnico « Sallustiano Bandini »; Fabrizio Gorelli, della « Scientifica »; Maurizio Sacci delle magistrati; Luisa Borgogni e Saverio Carpinelli, universitari.

Gli interventi hanno voluto sottolineare, in sostanza, come non sia sufficiente solo la denuncia, ma occorre invece una azione costante di mobilitazione per evitare pericoli che si nascondono dietro un « accomodate conformismo » che vuol continuare a considerare gli studenti come utili idioti da immettersi a piacere nei congegni di questa falsa società del benessere ».

Al termine di queste dichiarazioni, gli studenti hanno voluto compiere un gesto simbolico, e nello stesso tempo molto significativo ed illuminante: al grido di « venduti » e di « Mattei come Springer », hanno dato fuoco ad un notevole numero di copie di « La Nazione ».

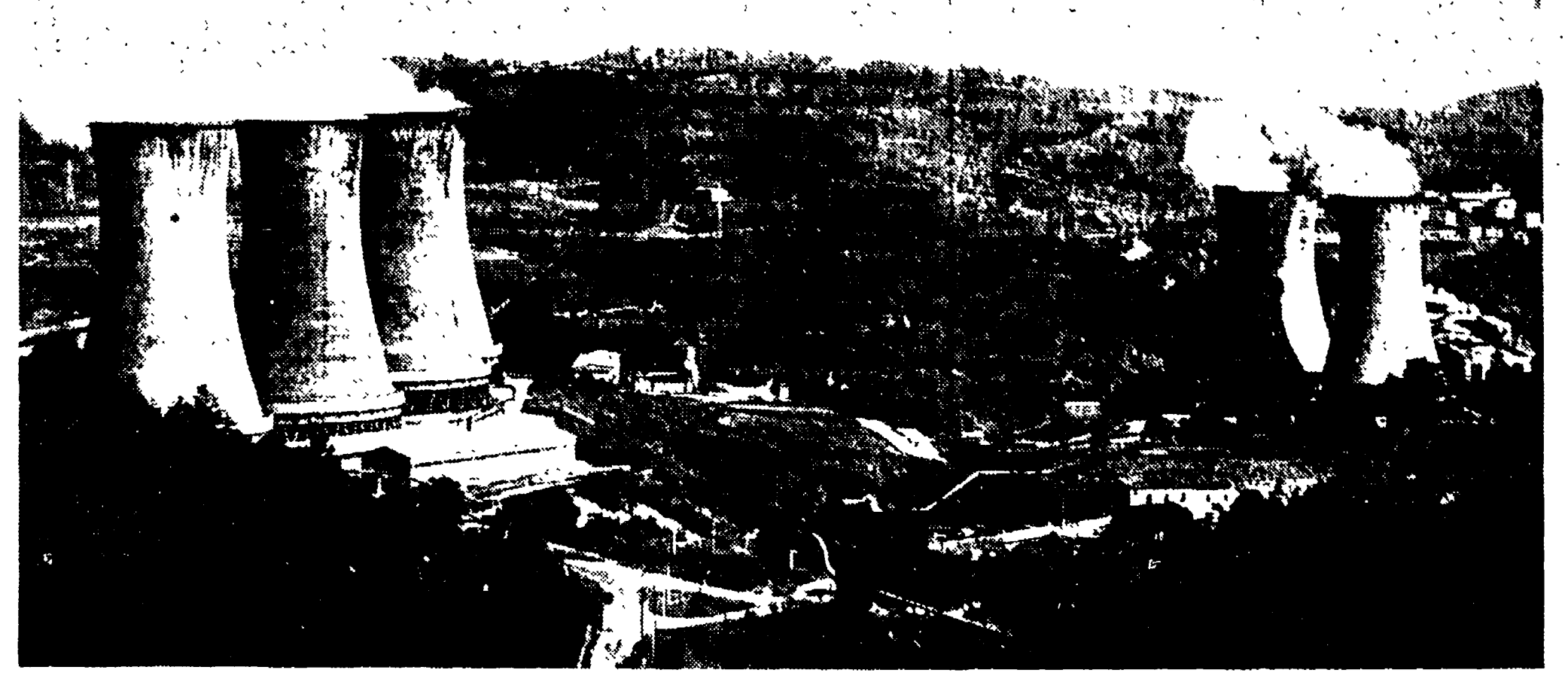
Questo gesto ha scandalizzato lo stesso direttore della pagina locale, che sembra si sia lamentato dell'incomprensione dei giovani sul significato che « La Nazione » dà alle lotte studentesche. Ma gli studenti non si sono lasciati ingannare, ed hanno ben capito quel significato, tanto che hanno dato fuoco al giornale.

Fabio Biliotti

Il fallimento del centro-sinistra nella zona di Larderello

Anche l'Enel ha portato avanti una politica da grande monopolio

La poca memoria dei socialisti che ora chiedono voti — Parlano i sindacati — Una strada d'inferno — La libertà dentro e fuori la fabbrica — La lotta contro le discriminazioni



Attivi del PCI a Massa e Carrara

Pontedera

Nostro servizio

Alloggi: 500 domande per 60 appartamenti

Dati e cifre dimenticati

Doi variants al Piano Regolatore all'esame del Consiglio comunale

Questa sera Badaloni parla in Piazza della Repubblica

schermi e ribalte

Ha disturbato una gita organizzata per il 1° Maggio

CARRARA, 2

SIENA

Deputato dc provoca un gruppo di operai

PONTEDERA, 2

POMBIANO

Dopo i pareri e gli studi illustrati a Livorno in una conferenza

CARRARA, 2

PIOMBINO

Liborio Guccione

CARRARA, 2

PIOMBINO

Il comizio fissato per le ore 18 a Livorno

ARISTON

PIOMBINO

Questa sera Badaloni parla in Piazza della Repubblica

ARISTON

PIOMBINO

Alle 18 comizio di Franco Calamandrei a Rosignano S.

ARISTON

PIOMBINO

Questa sera alle ore 18 il compagno Prof. Nicola Badaloni parlerà in Piazza della Repubblica.

ARISTON

PIOMBINO

Questa sera alle ore 18 il compagno Prof. Nicola Badaloni parlerà in Piazza della Repubblica.

ARISTON

PIOMBINO

Questa sera alle ore 18 il compagno Prof. Nicola Badaloni parlerà in Piazza della Repubblica.

ARISTON

PIOMBINO

Questa sera alle ore 18 il compagno Prof. Nicola Badaloni parlerà in Piazza della Repubblica.

ARISTON

PIOMBINO

Questa sera alle ore 18 il compagno Prof. Nicola Badaloni parlerà in Piazza della Repubblica.

ARISTON

PIOMBINO

13 hanno scioperato.

LARDERELLO, 2.

Da Pomarance e Castelnuovo si arriva a Larderello attraverso una strada d'inferno, piena di buche, di sassi che sbattono sotto la macchina; è questa l'unica via di collegamento fra la città toscana ed il grande centro industriale, dove si produce il 40 per cento dell'energia elettrica della intera Regione.

Se ne sono accorti anche i socialisti che in un volantino chiedono la sistemazione della strada: ma si sono dimenticati che gli anni del centro-sinistra sono passati senza che vi fosse un adeguato intervento per sistemare questa strada statale.

Perché i socialisti si sono accorti di questo fatto solo in campagna elettorale? È presto detto. Forse i dirigenti unitificati pisani e della zona non praticano molto queste strade: hanno creduto fino a pochi giorni fa che non c'era più alcuna necessità di andare a parlare con gli operai. Ormai, secondo il PSU che ha fatto della nazionalizzazione della energia elettrica una delle cavalli di battaglia elettorali, infatti questa classe operaia era integrata. Aveva ingannato accettato il « credo » della Gescal forse non sono sufficienti a soddisfare le esigenze correnti per le nuove famiglie che si formano ed il problema di fondo resta insoluto.

Ivo Ferrucci

Quale spicciolo in più — non regalato ma conquistato dagli « elettrici » con dure lotte — poteva servire, secondo il PSU, a far piegare la testa a questi lavoratori il cui unico scopo doveva diventare quello di fare di tutto « magari anche i curmieri » pur di avere una casa a poco prezzo a Larderello, ottenere qualche briciola grazie a certi compromessi. Larderello, secondo il centro sinistra, insomma era in preda di un « partito di potere » che si era dato il compito di integrare nel capitale: cassetta, tv, frigorifero con assieme l'occhio vigile della direzione aziendale pronto a riprendere chi garriva.

Questa linea non aveva fatto i conti con una esigenza di fondo della classe operaia: la libertà dentro e fuori la fabbrica, lotta contro le discriminazioni sul posto di lavoro. E non aveva fatto i conti con la giovane classe operaia entrata al lavoro magari attraverso la raccomandazione.

Discriminata al momento della assunzione, la giovane classe operaia di Larderello non se l'è sentita di continuare ad essere discriminata nel luogo di lavoro.

A distanza di ormai molti anni — praticamente tutta la legislatura di centro-sinistra — sono andati a vedere cosa è successo veramente in questa zona, cosa ha rappresentato una nazionalizzazione tipo quella portata avanti dal centro-sinistra, cosa ne pensano gli operai, i dirigenti degli enti locali.

La nazionalizzazione è stata una battaglia di tutta la popolazione: doveva rappresentare un momento importante dello sviluppo economico della Val di Cecina, togliere potere ai monopoli, portando avanti una nuova politica di investimenti, di sviluppo del settore elettrico e chimico. Per questo noi comunisti ci siamo battuti. Con alcuni sindaci abbiamo parlato a lungo di queste battaglie: il compagno Giustiniani, sindaco di Volterra, il compagno Calvani, sindaco di Pomarance, messo a casa tanti anni fa dalla « Larderello » per « rappresentanza politica », Tanzi, sindaco di Castelnuovo. Tutti ci hanno mostrato decine di ordini di giorno, petizioni, posizioni assunte dai consigli comunali, dalla amministrazione provinciale di Pisa.

Cosa ha recepito il centro-sinistra di questa battaglia popolare? Qui opera uno dei più importanti complessi pubblici nel settore delle fonti di energia. Qui si può vedere, toccare con mano, un dato di fatto incontestabile. Le aziende di Stato o di partecipazione statale non hanno scolorito quel ruolo che tutte le forze politiche toscane hanno auspicato.

« Nel ramo dell'industria di base — è scritto nei lineamenti di un primo schema programmatico di sviluppo del comitato per la programmazione economica della Toscana — laddove si registra la maggiore carenza di iniziative, le imprese pubbliche hanno un peso considerevole. Basta pensare alle attività dell'Italdiser di Piombino, S. Giovanni Valdarno e all'Elba, alla Monte Amiata, alla Larderello Chimica, all'Ansaldo-Ima di Livorno, al Cantiere Navale Luigi Orlando, alla Nuova Pignone di Firenze e Massa; alle Officine Meccaniche Piofiesio, alla Spica, alla Stano, alle costruzioni metalliche Finsider, all'Enel per le industrie petrolchimiche del bacino di Larderello e per la centrale termoelettrica di Carriglia. »

« In questo ramo si tratta di affidare alle aziende di Stato il compito di capovolgere la tendenza recessiva oggi in atto, determinata — soprattutto nel settore minerario — proprio dalla graduale smaltimento di alcune iniziative pubbliche. Vi è, innanzitutto, il problema dell'Enel, la cui politica di sviluppo e di prezzi rappresenta una delle fondamentali condizioni per una ripresa dell'agricoltura e della piccola e media industria regionale. »

« Gli socialisti una domanda: « Credono davvero che si sia andati in questa direzione? » Il volantino lo lascerebbe supporre.

Ebbene, al termine di un lungo giro attraverso Pomarance, Larderello, Volterra, Castelnuovo, altre zone dove si trovano le centrali dell'Enel siamo in grado di affermare nettamente che questo ruolo non è stato svolto, che l'Enel ha portato avanti una politica da grande monopolio: profitti sì, ma investimenti, sviluppo, ben pochi. È quanto dimosteremo.

Alessandro Carduffi